

NO GOOD MEN



Regia: Shahrbanoo Sadat

Interpreti: Shahrbanoo Sadat, Anwar Hashimi, Liam Hussaini, Yasin Negah, Masihullah Tajzai, Torkan Omari, Fatima Hassani, Ahmad Azizi, Ali Hussein Assadi, Mirza Mohammad Hafezi, Farzad Hamidpadgan Hamidpadgan, Laila Mahmudi, Shahla Noori

Sceneggiatura: Shahrbanoo Sadat

Montaggio: Alexandra Strauss **Fotografia:**

Virginie Surdej **Scenografia:** Pegah Ghalambor **Costumi:** Pola Kardum

Genere: Biografico, Commedia, Sentimentale

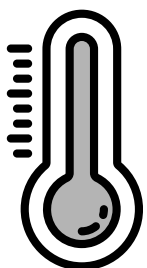
Paese: Danimarca, Francia, Norvegia, Germania, Afghanistan

Durata: 103 min **Anno:** 2026

Ci sono film che non ti aspetti e ti sorprendono positivamente. E non sono quasi mai quelli tanto pubblicizzati, ma opere spesso uniche e dotate di una voce originale, provenienti da culture diverse da quelle anglofone ed europee, che difficilmente arrivano al cinema. Questo è sicuramente il caso di No Good Men, visto che la sua autrice e interprete, Shahrbanoo Sadat, ha già diretto due lungometraggi, entrambi presentati a Cannes, mai usciti da noi. Per fortuna questa sua terza fatica, grazie a Be Water e Medusa Film, dopo aver aperto l'ultima Berlinale viene distribuito. e ignorarlo sarebbe un grave errore. Intanto perché è uno dei pochissimi film che abbiamo la possibilità di vedere, a gettare uno sguardo diretto sulla situazione in Afghanistan, colto nella fase di transizione tra il governo di transizione appoggiato dagli USA, il ritiro delle forze armate americane e l'avvento del regime talebano, nel 2021, poi perché è capace di raccontare vicende umane realmente accadute senza cedere alla tentazione di farlo attraverso una narrazione cupa e drammatica, tipica di questo genere di film, ma con quella parte di leggerezza e ironia con cui una persona intelligente e determinata affronta la vita che le è toccata in sorte.



NO GOOD MEN



rosso = 75°-100° film rovente, da non perdere

giallo = 50°-74° film caldo, consigliato

verde = 25°-49° film tiepido, interessante

blu = 0°-24° film freddo, da discutere



È un film piacevole per lo spettatore, No Good Men, una critica forte e ragionata ad una società patriarcale atavica e primitiva, in cui i matrimoni sono combinati tra cugini, le donne vengono date spose ancora bambine ad uomini adulti, nelle cause di separazione il padre è favorito dalla legge, la violenza colpisce spose e figlie e l'amore, quello vero e spontaneo, tocca in sorte a pochissime. Il patriarcato dominante in Afghanistan non riconosce alle donne che un ruolo subalterno e sono sempre gli uomini a decidere per loro. Naru, operatrice in una tv di Kabul che, come avveniva nel secolo scorso col giornalismo (vedi Oriana Fallaci) deve lottare con tutta se stessa contro i pregiudizi per farsi affidare incarichi seri, sul campo, di copertura della cronaca e della politica, è una donna giovane, coraggiosa e intelligente che non ci sta a rassegnarsi agli incarichi "da femmine" che gli uomini vogliono darle. Ribelle e sicura di sé, ha lasciato il marito che non amava e che la sfrutta e si occupa del figlio, ma ama il suo lavoro e vuole svolgerlo al meglio. Quando l'indisponibilità di un collega le offre l'occasione di collaborare con uno stimato giornalista veterano, la coglie al volo ed è una scelta che cambierà la sua vita, in tutti i sensi.

No Good Men è definito dalla stessa autrice come una commedia romantica: sicuramente ci sono momenti di leggerezza e ironia, ma in un contesto estremamente diverso e per certi versi opposto a quello che siamo abituati ad associare al genere. Parliamo di un Paese in cui i diritti sono negati a una gran parte della popolazione, teatro di guerre continue e attacchi terroristici. E mentre Naru scherza con la sua amica americana, che le porta in dono un dildo, su cui si incentra una delle scene più divertenti (e audaci) del film e si interroga con loro sul fatto se esistano o meno uomini buoni e per bene in Afghanistan (la risposta è no), ecco che la vita è pronta a smentirla, presentandole quello che potrebbe essere il vero amore ma che purtroppo è costretto a sacrificare, nel modo più nobile possibile, questo sentimento. Sharhbanoo Sadat inserisce nel concitato finale dell'evacuazione all'aeroporto il primo bacio del cinema afghano, in una delle più belle storie d'amore che abbiamo visto in tempi recenti. Come attrice, alla sua prima prova, dà alla sua Naru carattere e spontaneità ed è palpabile l'alchimia con l'attore Anwar Hashimi, che è un suo grande amico e in più è proprio l'autore delle pagine autobiografiche che lei ha adattato per il cinema in questo e nei suoi primi due film. Interamente girato in Germania, dove Sharhbanoo è esule e ha ricostruito alla perfezione con una troupe di esiliati afghani la sua Kabul, No Good Men è un film da tenere presente quando si parla di nuove voci del cinema mondiale. Da parte nostra, aspettiamo con fiducia le prossime prove di questa dotata e coraggiosa artista.

Daniela Catelli - ComingSoon



qui puoi lasciare un commento
